



SCUOLA SECONDARIA STATALE DI I GRADO AD INDIRIZZO MUSICALE
 "GAETANO CAPORALE"
 Piazza Falcone e Borsellino 8 – 80011 ACERRA (NAPOLI) – Tel. 081/8857104
 Sito Web: <https://www.scuolacaporaleacerra.edu.it/>
 CODICE FISCALE: 80103920635
 e-mail: namm15100q@istruzione.it / pec: namm15100q@pec.istruzione.it

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

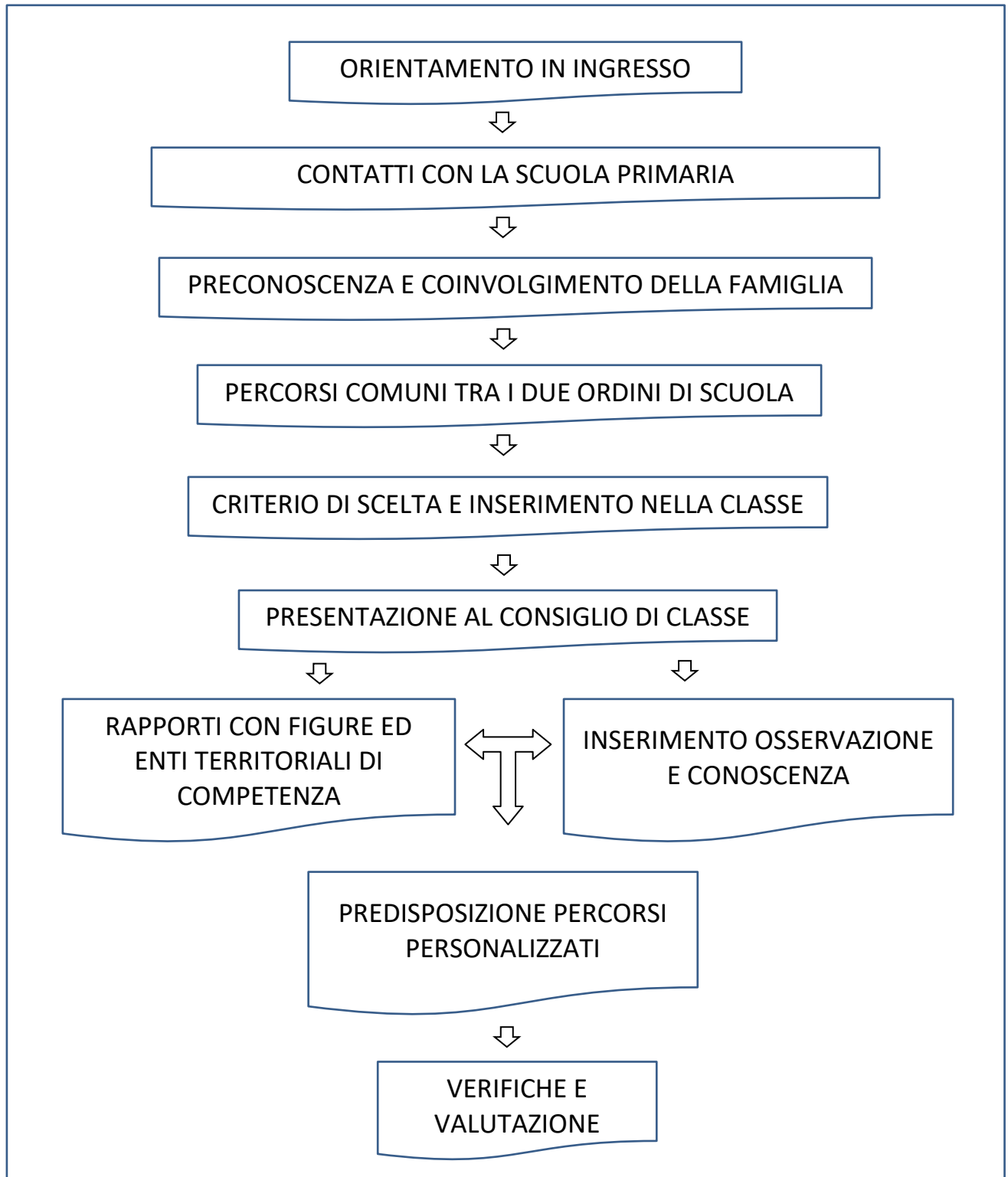
PER ALUNNI CON BES



Approvato dal CD e dal CI, in data 28/06/2023



TAPPE INCLUSIONE



Questo documento, anch'esso elaborato dal gruppo GLI del nostro Istituto, con riferimento al PI (**Piano dell'Inclusività, giugno 2023**), è una guida dettagliata per informare le famiglie circa le azioni di processo attuate, all'interno della nostra scuola, per l'inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

Sommario

1. Introduzione.....	4
2. Finalità del Protocollo	5
3. Classificazione delle diverse tipologie di BES (Bisogni Educativi Speciali).....	6
4. Gli attori del protocollo	9
4.1. Ufficio di segreteria.....	9
4.2. Referente inclusione alunni con BES.....	9
4.3. Docenti di classe.....	10
4.4. Insegnante di sostegno	10
4.5. Insegnanti curricolari	10
4.6. Personale educativo, qualora sia presente.....	11
4.7. Collaboratori scolastici, ATA	11
4.8. Famiglia	11
5. Iscrizione a scuola	11
6. Ruoli e compiti prima della diagnosi.....	12
7. Ruoli e compiti dopo della diagnosi	13
8. Fasi del Protocollo di Accoglienza a scuola	14
9. Strumenti di programmazione di intervento	15
10. Linee operative	16
11. Il Piano Didattico Personalizzato (PDP)	16
12. Valutazione	16
13. Esame di stato (conclusivo del primo ciclo di istruzione).....	17
14. Orientamento	18
15. Svolgimento prove invalsi	18

1. Introduzione

L'odierno panorama legislativo, (L 104/92, L 170/10, C.M. 8/2013, D. lgs n. 66/17), della scuola italiana ha senz'altro contribuito, mediante la partecipazione attiva di docenti, alunni, genitori, specialisti socio-sanitari, associazioni, al successo formativo degli alunni.

Il D. lgs. n.96/2019, ha integrato il decreto inclusione 66/2017, e prevede, a partire dall'anno 2023, la revisione del PEI entro il mese di giugno, in via provvisoria, e in via definitiva, non oltre il mese di ottobre. (Art 7).

All'interno di tale nuova cornice legislativa di riferimento, la scuola è chiamata a rispondere in modo puntuale e non più approssimativo ai bisogni peculiari di quegli alunni la cui specificità richiede attenzioni particolari.

Gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) vivono una situazione particolare che li ostacola nell'apprendimento e, talvolta, nella partecipazione alla vita scolastica e sociale in genere. Tali difficoltà possono essere globali e pervasive, specifiche, settoriali, gravi, severe, permanenti o transitorie.

[...] Esistono, infatti, caratteristiche personali, collegate all'esperienza vissuta e a condizioni di salute, anche **di natura transitoria**, che necessitano di tutela, di "cura educativa", che si esplicita nel Piano Didattico Personalizzato. Esso ha, pertanto, la funzione, anche con riferimento agli alunni con bisogni educativi speciali, di dichiarare e di sistematizzare gli interventi educativi e didattici, di coinvolgere attivamente la famiglia, nonché di garantire la verifica e il monitoraggio degli obiettivi raggiunti.

In base alle segnalazioni ricevute dalle scuole e alle comunicazioni scientifiche dei settori accademici di riferimento, emerge come fra la popolazione scolastica siano presenti bambini ad alto potenziale intellettuale, definiti **Gifted Children** in ambito internazionale. A seguito dell'emanazione della Direttiva 27.12.2012, molte istituzioni scolastiche hanno considerato tali alunni e studenti nell'ambito dei Bisogni Educativi Speciali. Tale prassi, assolutamente corretta, attua la prospettiva della personalizzazione degli insegnamenti, la valorizzazione degli stili di apprendimento individuali e il principio di responsabilità educativa. (**Nota MIUR n. 562, 3/4/2019**).

Le forme di personalizzazione vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di una Programmazione Educativa Personalizzata (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP), operando non su ciò che è criticità, ma sugli aspetti funzionali per una piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti i soggetti.

La Scuola Secondaria di primo grado "G. Caporale ha pianificato varie azioni che tenessero conto di tali problematiche, al fine di una piena inclusione di tutti gli alunni, secondo una specifica scansione suggerita dall'Index, adattata e semplificata dal Decreto Legge del 13 aprile 2017 n. 66, concernente norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità articolo 1, cc. 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

2. Finalità del Protocollo

In ogni classe ci sono alunni che hanno una richiesta di speciale attenzione per i bisogni, emersi dalle osservazioni strutturate effettuate, a cui la scuola risponde attraverso un'azione analitica e di monitoraggio delle diverse condizioni.

Il protocollo d'accoglienza contiene principi, criteri ed indicazioni di seguito riportati riguardanti le procedure e le pratiche per l'inclusione degli alunni con **Bisogni Educativi Speciali** all'interno delle classi e più in generale nell'Istituto Scolastico.

Il nostro protocollo d'accoglienza:

- definisce i compiti e i ruoli delle figure operanti all'interno dell'Istituzione Scolastica;
- traccia le linee delle possibili fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento;
- costituisce uno strumento di lavoro e, pertanto, può essere integrato e rivisto periodicamente;
- consente di attuare in modo operativo le indicazioni contenute nella normativa di riferimento.

Adottare un Protocollo di Accoglienza consente alla scuola di attuare in modo operativo le indicazioni stabilite dalla legislazione vigente, in particolare la Legge Quadro 104 del 1992, la quale auspica il pieno rispetto della dignità umana e dei diritti di libertà e autonomia della persona con handicap, promuovendone la piena integrazione nella famiglia, nella scuola, nel lavoro e nella società. In particolare l'art. 12 (Diritto all'educazione e all'istruzione) stabilisce che *l'integrazione scolastica ha come obiettivo lo sviluppo delle potenzialità della persona con handicap nell'apprendimento, nella comunicazione, nelle relazioni e nella socializzazione*. Sancisce, inoltre, che l'esercizio del diritto all'educazione e all'istruzione non può essere impedito da difficoltà d'apprendimento né da altre difficoltà derivanti dalle disabilità connesse all'handicap.

3. Classificazione delle diverse tipologie di BES (Bisogni Educativi Speciali)

L'acronimo B.E.S. sta per Bisogni Educativi Speciali e si riferisce a tutti i soggetti che in ambito scolastico necessitano di particolari attenzioni.

Ne deriva la seguente classificazione:

ALUNNI CON BES		
Alunni con disabilità certificata L.104/92	DSA	Alunni con altri BES
<p>Alunni con sostegno che rientrano nelle casistiche della legge 104/92, art.3, commi 1 e 3</p>	<p>Alunni con disturbi evolutivi specifici (tutelati dalla legge n.170/2010), che si raggruppano in:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. Alunni con DSA (Disturbi specifici dell'apprendimento) b. Alunni con ADHD (deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività) c. Alunni con deficit del linguaggio d. Alunni con deficit delle attività non verbali e. Alunni con DOP (disturbo oppositivo - provocatorio) f. Alunni con altre problematiche severe che possono compromettere il percorso didattico (ad esempio disturbo dello spettro autistico lieve qualora essi non rientrino nelle casistiche previste dalla legge 104) g. Alunni con funzionamento cognitivo limite ai quali non è stato assegnato l'insegnante di sostegno. 	<p>Alunni con svantaggio Linguistico-culturale: sono alunni immigrati, figli di migranti, profughi, rifugiati politici che hanno difficoltà derivanti dalla scarsa conoscenza della lingua italiana e da culture ed abitudini diverse.</p> <p>Alunni con disagio comportamentale/relazionale e con svantaggio socio-economico momentaneo: sono alunni senza certificazione, che sono individuati dal Consiglio di classe.</p> <p>Delibera del Consiglio di classe ai sensi della direttiva ministeriale del 27/12/2012 e C.M. n.8/13 e N. del 22/11/2013</p>

STRUMENTI DIAGNOSTICI IMPIEGATI		
Alunni con disabilità certificata L.104/92	DSA	Alunni con altri BES
<p>Profilo di funzionamento art.5 del D. lgs n.66/2017, che da settembre 2019 sostituisce il PDF e DF (art.19) è redatto con la collaborazione dei genitori, nonché con la partecipazione di un rappresentante dell'amministrazione scolastica. Tale documento è aggiornato al passaggio di ogni grado d'istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. È il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del progetto individuale e del P.E.I. definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione.</p>	<p>Diagnosi DSA emessa dall'ASL. Relazione redatta da un'équipe medica multidisciplinare rilasciata da struttura pubblica o accreditata nel caso in cui si possiede certificazione redatta da struttura privata, intanto che si attende la certificazione rilasciata da una struttura pubblica, si considera già con BES e si compila quindi il PDP.</p>	<p>Eventuale scheda di identificazione e analisi dei bisogni.</p>

COMPITI DEL TEAM CLASSE		
Alunni con disabilità certificata L.104/92	DSA	Alunni con altri BES
<p>PEI firmato dal Consiglio di classe e dai genitori con: riduzione di talune discipline (art.16 comma1 L.104/92) / prove equipollenti e tempi più lunghi (art.16 comma 3 L 104). Insegnante specializzato e/o assistenti per l'autonomia e la comunicazione.</p>	<p>PDP firmato anche dai genitori con strumenti compensativi e/o misure dispensative e tempi più lunghi.</p>	<p>Protocolli d'inclusione dei BES e Progetto formativo individualizzato che evidenzia le metodologie didattiche e le strategie adottate. Nel caso siano previsti strumenti compensativi e/o dispensativi si adotterà un Piano Didattico Personalizzato con la collaborazione della famiglia. Va ricordato però, che, a proposito degli esami conclusivi del I ciclo, la nota 7885/2018 precisa che misure dispensative e strumenti compensativi possono essere previsti solo per alunni con DSA certificati, rispettivamente, ai sensi della L. 104/92 e della L 170/10.</p>
MODALITA' DI VALUTAZIONE		
<p>La valutazione è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività definiti nei PEI (art. 11, commi 1 e 3, D. lgs n.62/17). Gli alunni sostengono le prove INVALSI con l'uso dei necessari sussidi e con la previsione di misure compensative e dispensative previste dal consiglio di classe, ovvero prove equipollenti.</p>	<p>Nella valutazione del profitto si tiene conto degli obiettivi definiti nel PDP (art.11 comma 9 D. lgsn.62/17). Le modalità di valutazione devono permettere allo studente di dimostrare i livelli di apprendimento raggiunto mediante le misure compensative e dispensative indicate nel PDP. <u>Tali alunni possono essere dispensati dallo svolgimento delle prove di lingue.</u></p>	<p>Nel caso di BES non certificati, la valutazione tiene conto degli obiettivi definiti nella personalizzazione e individualizzazione del percorso formativo. <u>Svolgono le prove Nazionali INVALSI</u></p>

4. Gli attori del protocollo

Dirigente scolastico

Assolve le seguenti

funzioni: consultive

- formazione delle classi
- assegnazione di compiti specifici al personale ATA
- rapporti con le amministrazioni locali (Comune, Provincia...).

Inoltre:

- controlla che la documentazione acquisita sia condivisa dal Consiglio di Classe
- garantisce che i PEI e i PDP siano condivisi con le famiglie
- verifica con i referenti i tempi di compilazione dei PEI e dei PDP
- istituisce il GLI costituito dal Dirigente Scolastico, dal docente referente per l'inclusione di alunni con BES, da docenti di Sostegno di ciascun ordine di scuola, operatori delle agenzie extrascolastiche coinvolte, docenti curricolari, rappresentanti dei genitori (di alunni con BES) per ciascun ordine di scuola.

4.1. Ufficio di segreteria

- Acquisisce la certificazione di disabilità (L. 104/92), la documentazione sanitaria e le valutazioni di centri psicoterapeutici e riabilitativi prodotte dalla famiglia al momento dell'normale iscrizione o in corso d'anno;
- dà comunicazione al Dirigente Scolastico e al referente alunni con BES che provvederà ad informare i docenti delle classi coinvolte, invitandoli a visionare la documentazione depositata nell'ufficio preposto.

4.2. Referente inclusione alunni con BES

- collabora con il DS per l'assegnazione degli insegnanti di sostegno alle classi
- coordina il personale di sostegno (compresi gli educatori)
- controlla la documentazione in ingresso, in itinere e in uscita
- partecipa alle riunioni del GLI e GLO
- attua il monitoraggio di progetti sulla disabilità
- promuove corsi di aggiornamento
- collabora con le famiglie, con operatori dei servizi sanitari, con enti locali e agenzie formative accreditate sul territorio
- fornisce ai docenti indicazioni sulle procedure da adottare per le prove d'esame conclusivo di I ciclo
- collabora alla definizione di una proposta di lavoro per l'inclusività (PI) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico;
- raccoglie la documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere;
- funge da mediatore tra colleghi, famiglie, operatori dei servizi sanitari, enti locali e agenzie formative accreditate sul territorio
- fornisce ai docenti indicazioni sulle procedure da adottare per l'esame conclusivo di I ciclo e per la prova Invalsi
- collabora alla definizione di una proposta di lavoro per l'inclusività (PI) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico

Inoltre:

- aggiorna continuamente la situazione di ogni alunno sulla base delle nuove valutazioni effettuate dalla ASL o dai centri riabilitativi frequentati
- nei casi in cui viene depositata una certificazione relativa alla L. 104/92, predispone con celerità il protocollo inerente alla richiesta alla ASL della diagnosi funzionale, interagendo con i sanitari e la famiglia al fine di ottenere la documentazione necessaria da inviare all'Ufficio Scolastico Provinciale; questo provvederà all'assegnazione di un docente di sostegno. In caso di comunicazione da parte dell'ASL, di riconoscimento di nuova diagnosi, si predispone, entro la fine di giugno, il **PEI provvisorio**, che si conferma entro il mese di ottobre successivo
- aggiorna continuamente tutte le informazioni acquisite relative agli alunni diversamente abili, controllando le scadenze delle certificazioni e ricordando alla famiglia di consegnare il nuovo documento della revisione
- interagisce con le famiglie coinvolte per poter fornire informazioni, anche al fine di rassicurarle, soprattutto nei momenti di disorientamento iniziale dovuti alla complessità dell'iter diagnostico
- si raccolgono, attraverso una continua interazione con i docenti coinvolti, le esigenze legate alla vita scolastica dell'alunno cercando di ottimizzare, attraverso le risorse disponibili, umane e materiali, l'azione educativa e formativa.

4.3. Docenti di classe

- Prendono visione della certificazione diagnostica
- predispongono, elaborano, approvano, valutano e sottoscrivono il PEI e il PDP e definiscono l'accoglienza degli alunni con BES
- curano l'attuazione del PEI e del PDP e propongono in itinere eventuali modifiche
- mantengono i rapporti con le famiglie.

4.4. Insegnante di sostegno

- Assume la contitolarità delle sezioni e delle classi in cui opera
- partecipa alla programmazione educativa e didattica e alla valutazione
- cura gli aspetti metodologici, strumentali e didattici relativi all'integrazione nel gruppo classe
- svolge il ruolo di mediatore dei contenuti programmatici, relazionali e didattici
- cura i rapporti con la famiglia, con il referente sostegno e con gli operatori ASL, con gli Enti locali
- coordina la stesura del PEI.

4.5. Insegnanti curricolari

- Accolgono l'alunno nel gruppo classe favorendone l'inclusione
- partecipano alla stesura del PEI e del PDP
- partecipano alla programmazione e procedono, in accordo con i docenti di sostegno, allavalutazione individualizzata
- concorrono alla verifica e alla valutazione collegiale del Piano Educativo Individualizzato e del Piano Didattico Personalizzato.

4.6. Personale educativo, qualora sia presente

- Aiuta l'alunno negli spostamenti interni all'edificio scolastico se necessario;
- collabora con gli insegnanti per la partecipazione dell'alunno a tutte le attività scolastiche e formative
- si attiva per il potenziamento dell'autonomia, della comunicazione e della relazione con l'alunno.

4.7. Collaboratori scolastici, ATA

- Su richiesta aiutano l'alunno negli spostamenti interni all'edificio scolastico e lo assistono relativamente ai bisogni primari.

4.8. Famiglia

- Sottoscrive il PEI e il PDP e collabora alla loro realizzazione
- mantiene i contatti con gli specialisti che seguono l'alunno
- sottoscrive e si impegna a realizzare il Patto educativo di corresponsabilità

5. Iscrizione a scuola

Le iscrizioni degli alunni che documentino la loro situazione di disabilità non possono essere rifiutate.

Nella scelta della scuola è importante tenere conto delle opportunità sociali e culturali offerte dal territorio. Prima di effettuare l'iscrizione è bene che i genitori prendano contatto con i Capi di Istituto della scuola presso la quale iscrivere il proprio figlio per chiedere informazioni.

Effettuata la scelta, viene presentata la **domanda di iscrizione** dell'alunno/a disabile presso l'Istituto scolastico scelto attraverso il modulo di iscrizione fornito dalla scuola.

Contestualmente alla domanda di iscrizione, deve essere presentata la seguente documentazione accertante lo stato di disabilità:

- il verbale del collegio medico legale di accertamento;
- la Diagnosi Funzionale;
- Certificato per l'integrazione scolastica
- Certificazione ospedaliera DSA

Nel caso in cui, all'atto di iscrizione, non si fosse ancora in possesso della documentazione accertante lo stato di disabilità, è necessario informare il Dirigente Scolastico che è in corso una fase diagnostica. La famiglia o il tutore hanno tempo fino a giugno per presentare la documentazione necessaria.

6. Ruoli e compiti prima della diagnosi

Prima della diagnosi	Durante il Triennio della Secondaria di I Grado
I docenti	<ul style="list-style-type: none"> - Identificano precocemente le possibili difficoltà di apprendimento, riconducibili a problematiche di DSA e/o BES, riconoscendo i segnali di rischio seguendo la griglia ICF. - Predispongono attività mirate per il recupero delle persistenti difficoltà, ma se nonostante gli interventi di recupero i miglioramenti non ci sono si richiede alla famiglia una valutazione diagnostica presso Ente sanitario accreditato. Si compila un verbale del colloquio.
Il Dirigente	<ul style="list-style-type: none"> - Garante del successo formativo degli alunni. - Garante della legalità del rispetto della normativa vigente. - Informa le famiglie circa le attività di screening, - Predispone la formazione/aggiornamento affinché gli insegnanti possano avere competenze specifiche sui Disturbi Specifici nel rispetto della normativa vigente.
La Segreteria	<ul style="list-style-type: none"> - Accoglie, protocolla, e consegna la documentazione clinico-legale ai referenti
Il Referente DSA/BES	<ul style="list-style-type: none"> - Informa circa la normativa vigente tutto il corpo docente; Coordina le attività di screening; - Tiene contatti con le varie agenzie e associazioni sociosanitarie.
La Famiglia	<ul style="list-style-type: none"> - Su sollecitazione degli insegnanti fa richiesta di valutazione presso il servizio sanitario nazionale o strutture accreditate.

7. Ruoli e compiti dopo della diagnosi

Dopo la diagnosi	SECONDARIA I°
I Docenti	<ul style="list-style-type: none"> - Predispongono la lettura attenta della diagnosi - Incontrano la famiglia prima della stesura del PDP che poi condividono con la famiglia e che deve essere sottoscritto dai docenti e dai genitori. - Messa in atto degli strumenti compensativi, delle misure dispensative e di una didattica flessibile. - Stabiliscono incontri con i tutor e/o terapisti. - Seguono il passaggio di informazioni alla scuola secondaria II° grado.
Il Dirigente	<ul style="list-style-type: none"> - Accoglie la famiglia dell'alunno con certificazione e riceve la diagnosi che fa protocollare.
La Segreteria	<ul style="list-style-type: none"> - Acquisisce la documentazione inerente alla diagnosi protocollandola e ne inserisce una copia nel fascicolo personale degli alunni; - informa il referente DSA/BES dell'arrivo della nuova diagnosi.
Il Referente DSA/BES	<ul style="list-style-type: none"> - Fornisce ai colleghi indicazioni su strumenti compensativi, misure dispensative e stesura del PDP; raccoglie i vari PDP redatti con gli insegnanti e li consegna in segreteria. Incontra le famiglie degli alunni certificati, ascoltandone i bisogni e dando informazioni.
La Famiglia	<ul style="list-style-type: none"> - Consegna la diagnosi al Dirigente Scolastico e ne chiede il protocollo. Può richiedere un colloquio con i docenti di riferimento. Condivide e sottoscrive il PDP

8. Fasi del Protocollo di Accoglienza a scuola

COSA	QUANDO
1) Richiedere all'ASL o ad un Ente socio-sanitario accreditato e convenzionato dalla Regione del comune di residenza del minore disabile un controllo medico con relativa: - certificazione medica con definizione della patologia; - Certificazione per l'integrazione scolastica, - relazione clinica funzionale o Diagnosi Funzionale. (la D.F. formula ed evidenzia le potenzialità e le capacità dell'alunno).	Prima dell'iscrizione a scuola e ai primi segnali della disabilità del minore.
2) Consegnare il tutto al Collegio medico-legale di accertamento dell'ASL, per accertare la disabilità e il conseguente diritto soggettivo a usufruire di supporti per l'integrazione scolastica (L.104/92).	Prima dell'iscrizione
Il Dirigente Scolastico assegna l'insegnante di sostegno alla classe che accoglie l'alunno con disabilità, in contitolarità con i docenti curricolari. La scuola richiede al Comune di residenza dell'alunno un assistente per l'autonomia personale (AEC) qualora necessario.	A inizio anno scolastico

9. Strumenti di programmazione di intervento

PDF (Piano Dinamico Funzionale)	CHI	QUANDO
Indica le caratteristiche fisiche psichiche e sociali dell'alunno, nonché le possibilità di recupero, le capacità possedute da sollecitare e da rafforzare. È necessario evidenziare le aree di potenziale sviluppo sotto il profilo riabilitativo, educativo, didattico e socio- affettivo.	Operatori socio - sanitari, docenti curricolari, docente di sostegno,	Viene aggiornato alla fine della Scuola dell'infanzia, nella classe
PEI (Piano Educativo Individualizzato)	CHI	QUANDO
È il documento nel quale vengono descritti gli interventi predisposti per l'alunno; è un ausilio al progetto di vita predisposto per l'alunno disabile; mira a evidenziare gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività più opportune mediante l'assunzione concreta di responsabilità da parte delle diverse componenti firmatarie. Deve essere valutato in itinere ed eventualmente modificato.	Gli insegnanti curricolari e docenti di sostegno.	Redatto nei primi mesi

10. Linee operative

Gli schemi seguenti riassumono, su un asse temporale, la procedura attivata nel caso in cui i docenti rilevino nell'alunno una difficoltà che compromette il regolare percorso scolastico; vengono indicate inoltre le diverse figure coinvolte nel processo di gestione degli alunni con BES.

Il Piano Didattico Personalizzato (PDP)

-Decreto attuativo 5669 del 12 luglio 2011

-Articolo 5. Interventi didattici individualizzati e personalizzati

La scuola garantisce ed esplicita, nei confronti di alunni e studenti con DSA/BES interventi didattici individualizzati e personalizzati, anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, con l'indicazione degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate.

È il principale strumento di lavoro del Consiglio di Classe con gli alunni con DSA, ma anche BES.

Esso è, infatti, un obbligo di legge (L. 170/2010) per gli alunni con DSA, è invece lasciata ai docenti la facoltà di decidere se utilizzarlo per formalizzare i percorsi attivati per gli altri alunni BES.

I docenti devono costruire collegialmente il Piano Didattico Personalizzato, utilizzando il modello predisposto dall'Istituto, entro tre mesi dall'inizio dell'anno scolastico, assumendosi la responsabilità di quanto in esso vi è scritto. Inoltre è a disposizione del corpo insegnante tutta la modulistica necessaria sul sito della scuola.

Per gli alunni che hanno già avuto il PDP nell'anno precedente, sarà necessario provvedere alla redazione di un aggiornamento all'inizio del nuovo anno scolastico (entro ottobre). La famiglia può richiedere copia del PDP alla segreteria, in qualunque momento.

Si consiglia alle famiglie l'aggiornamento della diagnosi ad ogni cambio di ciclo scolastico o comunque ogni tre anni per poter costruire adeguatamente un nuovo P.D.P.

11. Valutazione

Nel D.P.R. del 22 giugno 2009 n.122, art. 10 si legge:

1. Per gli alunni con difficoltà specifiche di apprendimento (DSA) adeguatamente certificate, la valutazione e la verifica degli apprendimenti, comprese quelle effettuate in sede di esame conclusivo dei cicli, devono tenere conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni; a tali fini, nello svolgimento dell'attività didattica e delle prove di esame, sono adottati, nell'ambito delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, gli strumenti metodologico-didattici compensativi e dispensativi ritenuti più idonei.

2. Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della differenziazione delle prove

La valutazione per gli alunni DSA/BES esclude gli aspetti che costituiscono il disturbo, per cui assume una valenza formativa più che sommativa ed è effettuata sulla base del PDP, in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati, anche in viatemporanea,

prestando attenzione alla padronanza dei contenuti e prescindendo dagli errori connessi al disturbo. La strutturazione delle verifiche dovrà anche tener conto della situazione di partenza e dei risultati raggiunti dallo studente nel suo personale percorso di apprendimento. È opportuno che ciascun docente, per la propria disciplina, definisca le modalità più facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengano formulate. Le verifiche vanno programmate informando lo studente. Le prove scritte in lingua straniera vanno progettate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà che presenta lo studente. La prestazione orale va privilegiata. È buona prassi applicare, anche nelle verifiche, le misure che possono favorire le condizioni ottimali per una miglior prestazione possibile.

La valutazione finale degli alunni con disabilità riconosciuta viene operata sulla base del Piano Educativo Individualizzato, al fine di valutarne il processo formativo in rapporto alle loro potenzialità ed ai livelli di apprendimento e di autonomia iniziali (art.16 L.104/92). In occasione delle prove Invalsi gli studenti con disabilità potranno usufruire di prove in linea con il loro percorso formativo e didattico ripreso dal PEI.

12. Esame di stato (conclusivo del primo ciclo di istruzione)

Gli alunni con disabilità devono sostenere tutte le prove previste; le prove possono però essere differenziate, in linea con gli interventi educativo-didattici attuati sulla base del percorso formativo individualizzato; tali prove devono essere idonee a valutare l'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali.

La sottocommissione potrà assegnare gli ausili necessari e un tempo differenziato per l'effettuazione delle prove. Per quanto riguarda gli alunni con disabilità visiva, verrà utilizzato il supporto digitale della prova nazionale da convertire nelle forme previste, impiegando le strumentazioni in uso (braille, lettura digitale, sintetizzatore vocale).

I docenti di sostegno partecipano a pieno titolo alle operazioni connesse alla predisposizione e correzione delle prove e alla formulazione del giudizio globale.

Nel caso di esito negativo delle prove di esame, l'alunno con disabilità ha diritto ad ottenere un attestato che certifichi i crediti formativi acquisiti. Tale attestato è titolo valido per l'iscrizione e la frequenza alla scuola superiore, ai soli fini del conseguimento di un attestato finale. Nel diploma di licenza non deve essere fatta menzione delle prove differenziate sostenute dagli alunni con disabilità.

Nello svolgimento delle prove di esame, sia scritte sia orali, saranno adottati gli strumenti compensativi e dispensativi ritenuti più idonei utilizzati in corso d'anno e specificati nel PDP.

Durante l'anno scolastico, quindi, devono essere stati predisposti percorsi personalizzati con le indicazioni di compenso e dispensa; tutto quello che è stato applicato durante l'anno, se documentato nel PDP, si può richiedere che venga attuato anche in sede di esame.

Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami, valido a tutti gli effetti, non verrà fatta menzione delle modalità di svolgimento.

13. Orientamento

Le azioni di orientamento per gli alunni con disabilità, come per tutti gli alunni, iniziano fin dalla Scuola dell'Infanzia, venendo a costituire un processo che accompagna i ragazzi nel corso della crescita, supportandoli nel percorso della conoscenza di sé, delle proprie capacità, desideri, aspirazioni.

L'orientamento costituisce un aspetto fondante del "progetto di vita", termine con cui si indica l'insieme coordinato degli interventi messi in campo dalle varie istituzioni al fine di garantire supporto e sostegno alla crescita personale ed allo sviluppo delle competenze necessarie e possibili per ciascun allievo con handicap.

Accompagnando la crescita di ogni allievo, in particolare di quelli certificati, viene destinata particolare attenzione per cogliere le varianti e le variabili che possono comparire anche inaspettatamente o che possono essere rese possibili dal lavoro che man mano si realizza. I mutamenti che intervengono nel corso dello sviluppo sono spesso indicati da segnali molto sottili, percepibili solamente grazie ad una attenzione costante, ad un ascolto continuo e ad una vasta capacità di accogliere e di "contenere" ciò che viene espresso dall'allievo.

Da ciò deriva la necessità che la scuola definisca percorsi orientativi mirati alle singole situazioni, non solo alla luce del prosieguo formativo, ma anche, per chi ne avesse capacità e potenzialità, dell'inserimento nel mondo del lavoro.

14. Svolgimento prove invalsi

Gli insegnanti terranno conto che l'INVALSI può predisporre una versione informatizzata della prova nazionale per i candidati con DSA e BES per i quali ciascuna istituzione scolastica abbia fatto richiesta in tempo utile.

Per gli allievi con DSA/BES sono ammessi strumenti dispensativi e misure compensative, se previsti. Comunque per la prova nazionale ci si riferisce e si rinvia a quanto previsto dalla normativa vigente.

Acerra, 28/06/23

A cura del referente Documenti strategici,
Prof.ssa Liguori Maria